

## Rassegna del 12/05/2011

---

- GAZZETTA DELLO SPORT - Zorzi cerca i luoghi che hanno fatto l'Italia - Benedetti Valeria 1
- CORRIERE DELLA SERA - La Lega di serie A non esiste più Golpe anti big degli altri 15 club - Monti Fabio 2

# Zorzi cerca i luoghi che hanno fatto l'Italia

La seconda edizione di **Tracce di Sport**: il via dalla Sardegna

VALERIA BENEDETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROMA** ● Un viaggio alla scoperta dei luoghi dello sport che hanno fatto l'Italia, della loro anima e del loro presente. Il camper di Tracce di sport riparte alla ricerca di storie e di realtà che aiutino a comprendere com'è il nostro Paese. Dopo l'esperienza dello scorso anno, condotta in contemporanea al Mondiale di calcio, la coppia Andrea Zorzi (campione della Nazionale di pallavolo plurimedagliata di Velasco e ora giornalista)-Elena Donaggio (ricercatrice dell'Istituto per la Ricerca Sociale) ricomincia dalla Sardegna (già oggi) la sua esplorazione puntando l'attenzione sui luoghi che hanno costruito la storia sportiva dell'Italia. L'iniziativa, sostenuta anche dall'Istituto per il Credito Sportivo, comincia dallo stadio Amsicora di Cagliari: la prima parte del viaggio si concluderà a inizio giugno e coprirà tutto il Sud e centro Italia. La seconda parte riprenderà in ottobre.

**Storia e presente** «L'idea - spiega Zorzi illustrando il progetto - è quella di raccogliere dati che servano a identificare in maniera più scientifica un fenomeno difficilmente catalogabile come quello dello sport e allo stesso tempo raccontarlo attraverso i suoi luoghi, come le Madonie in Sicilia, scenario della Targa Florio o lo stadio Amsicora dove il Cagliari vinse lo scudetto. Luoghi che hanno un'anima e la cui storia di campioni, di vittorie e di sconfitte, si riflette spesso ancora sul territorio che li ospita. Poi c'è la parte rivolta al dialogo. Quello con i giovani delle scuole con cui

apriremo un confronto per definire i valori dello sport e dell'agonismo, e quello con le istituzioni per sensibilizzare sul riflesso che lo sport ha sullo sviluppo del territorio e per portare anche contributi propositivi con esempi di esperienze di fruizione di spazi pubblici dove promuovere la pratica spontanea dello sport». Un'idea di sport diversa dal semplice agonismo di vertice che finisce sotto i riflettori, quella che sottolinea l'ex pallavolista che sarà protagonista dei confronti con i ragazzi delle scuole superiori: «Lo sport praticato ora forse più di prima, costituisce un fattore importante di sviluppo e di percezione del proprio corpo per i ragazzi che crescono. Ci interessava ridefinire - conclude Zorzi - un indice di sportività non legato solamente ed esclusivamente alla pratica di vertice». Il viaggio è pronto a iniziare.

## IL PROGRAMMA

### Otto le tappe della prima parte

Le tappe della prima parte del Tracce di Sport 2. Ognuna prevede un incontro nelle scuole, uno con le istituzioni e la raccolta di materiale video e giornalistico. I contributi vanno sul blog di Gazzetta.

**Le date 13-16 maggio:** Cagliari-Stadio Amsicora. **17-18:** Siracusa-Madonie e Priolo. **19-22:** Reggio Calabria -Centro Coni. **23-24:** Matera-Palasassi. **25-26:** Lecce Barletta e Zemanlandia. **27- 29:** Salerno-St.Collana. **30- 31:** Campobasso Impianto Coni. **1-2/6:** Teramo Le Naiadi e Stadio Fattori. **3-5:** Frosinone Foro Italo.



**UN BLOG IN ROSA PER SEGUIRE TUTTE LE TAPPE**

Rinnovato per la nuova avventura il blog che Gazzetta.it dedica a Tracce di sport (<http://tracedisport.gazzetta.it/>). Il blog verrà aggiornato quotidianamente, ospitando approfondimenti, curiosità, materiale di backstage, foto e video che moltiplicano le possibilità di interscambio.

[www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)



**Caos** Il problema è il criterio (tifosi o sostenitori) per spartire 200 milioni di diritti tv

# La Lega di serie A non esiste più Golpe anti big degli altri 15 club

*Decisivo il voto pro medie-piccole di Beretta. Galliani durissimo*

## I fatti

### Le parti

Juve, Milan, Inter, Roma e Napoli sono le 5 grandi che si contrappongono alle altre 15 di serie A

### Tema

La divisione è sempre sui bacini d'utenza, cioè il numero dei tifosi di ciascuna squadra, per la divisione del 25% dei diritti tv (200 milioni di euro)

### Il voto

Ieri il Consiglio di Lega con il voto decisivo di Beretta (6-5) ha deliberato di assegnare a 3 istituti demoscopici la definizione dei bacini d'utenza dei «sostenitori», decisione alla quale si oppongono le 5 big. Il voto di ieri ignora l'Alta Corte del Coni che aveva «consigliato cautela» nel prendere decisioni.

MILANO — La Lega di serie A non esiste più. L'ultima spallata è arrivata dal Direttivo di ieri, che ha certificato la definitiva spaccatura fra le cinque grandi (Juve, Milan, Inter, Roma e Napoli) e le altre 15 società. L'argomento del contendere è sempre quello dei bacini d'utenza, cioè il numero dei tifosi di ciascuna squadra, da determinare per arrivare ad una divisione del 25% degli introiti tv (200 milioni di euro), tornati collettivi dal 2010 (legge Melandri-Gentiloni, che parla di «sostenitori»). Il 15 aprile, i 15 club avevano votato in assemblea una delibera che affidava a tre istituti demoscopici il rilevamento del numero dei «sostenitori»; il 22 il Consiglio aveva congelato la delibera con un 5-5 (astenuo il presidente Beretta); le cinque big avevano presentato ricorso alla Corte di giustizia della Figc, che lo aveva respinto; martedì, l'Alta Corte presso il Coni aveva invece imposto la sospensiva della sentenza della Corte Figc. Martedì sera, Beretta aveva telefonato al presidente dell'Alta Corte, Chieppa, il quale gli aveva spiegato il senso della decisione: non una sospensiva della delibera (non sarebbe stato nel suo potere), ma della sentenza, in attesa di conoscere le motivazioni. Soltanto in presenza di queste, il massimo organo della giustizia sportiva entrerà nel merito. Per questo, Chieppa aveva raccomandato cautela nell'assumere decisioni non opportune. Unica possibilità per il Consiglio di Lega: selezionare le società di indagine demoscopica, ma senza «fissare i criteri», perché diversamente si sarebbe esposto al pericolo che la delibera, in caso di annullamento successivo, avrebbe comportato rischi maggiori rispetto a quelli di non attuarla.

Beretta e i rappresentanti delle 15 medio-piccole hanno deciso di ignorare le indicazioni dell'Alta Corte presso il Coni. Lotito (Lazio), in mattinata, aveva già tuonato: «È una sentenza abnorme. La delibera è valida a tutti gli effetti e il Consiglio deve darle esecuzione». Il presidente del Coni, Petrucci, da Roma aveva detto: «Per quel che ne so, di abnor-

me ora c'è solo il debito di Lotito con il Coni» per l'Olimpico. Nel pomeriggio, con il voto decisivo di Beretta, il Consiglio ha dato attuazione alla delibera per l'assegnazione alle tre agenzie demoscopiche per definire i bacini d'utenza. È successo il finimondo. Ha detto Galliani (Milan), che si è presentato insieme con Paolillo (Inter): «Beretta è stato decisivo, la votazione è finita 6-5. Beretta se ne assumerà le responsabilità anche patrimoniali. Smentendo se stesso, dopo essersi astenuto nell'ultimo Consiglio, ora si è schierato con una delle parti. È un presidente che da tempo lavora a Unicredit da mattina a sera e in Lega non c'è mai. Ognuno nella vita fa ciò che vuole, ma si assume le responsabilità. Ora ha premiato un sistema surrettizio per fregare soldi alle grandi. Con 15 voti a 5, si può fare un presidente, i consiglieri di Lega e pure un esproprio proletario. Finiremo in tribunale».

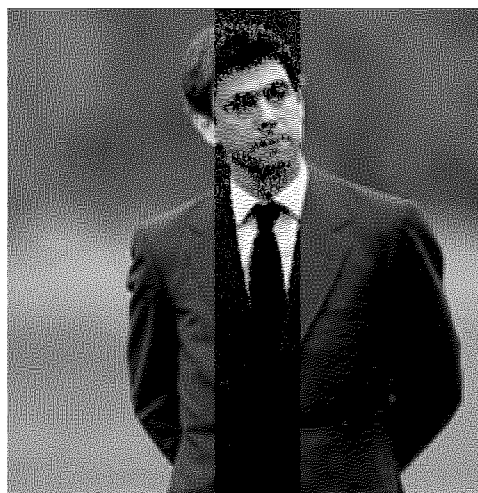
Beretta ha cercato di difendersi: «L'unica condizione vincolante era quella di dare attuazione alla delibera. Il voto era un atto dovuto; non ho preso le parti di nessuno, ho fatto ogni tentativo per arrivare ad una composizione del Consiglio. Avevo anche proposto di vincolare la conclusione dei contratti a un periodo di trattativa tra le componenti per una soluzione condivisa. A differenza dell'ultima riunione, dove era pendente il ricorso alla Corte di giustizia federale, quel ricorso è stato respinto; di fatto la delibera è nella sua piena operatività. Continuo a pensare che ci siano ancora i tempi per trovare un'intesa piuttosto che trascinare contenziosi che si sa quando cominciano e non si sa come finiscono». Sull'assenteismo: «Avevo chiesto di essere avvicinato quasi due mesi fa. Resto qui per non pregiudicare l'operatività della Lega e mi auguro si trovi presto un accordo per un nuovo presidente che possa fare da pacificatore». Ma in serata è arrivata la stoccata di Andrea Agnelli (Juve): «Dopo quanto è accaduto in Lega, tutto è possibile».

Anche che le 5 big escano dalla Lega. Resta da verificare se non sia stato violato da parte dei

15 club lo statuto della Figc (art. 9).

**Fabio Monti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Big** Andrea Agnelli, numero 1 juventino (LaPresse)

